(Conto corrente [illegible] Posta)

Abbonamento annuo L. 1.60 la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 27

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 7 luglio 1907

Corriere settimanale



Il „ blocco “ vincitore a Roma

Domenica a Roma si ebbero le elezioni comunali parziali e quelle provinciali.

Contro i cattolici alleati alla parte sana dei moderati, si costituì il *blocco*, cioè l'alleanza dei socialisti, dei repubblicani, dei radicali, dei massoni e di tutti gli anticlericali.

Venne mossa una campagna terribile, bugiarda, violenta contro i cattolici ed i moderati.

Per vincere i bloccardi ingannarono gli elettori col dire: Se non ci eleggete noi, il fitto delle case, già così forte a Roma, crescerà sempre più.

Molti abboccarono all'amo. Inoltre diversi di parte nostra non poterono votare perchè fatti segno a villanie, aggressioni e percosse. Ed è così che riuscirono eletti i bloccardi in maggioranza.

Dopo la vittoria essi non toccano più il tasto dei fitti delle case, ma dicono invece d'aver vinto perchè Roma era stanca dei clericali. Sempre ugnali!

Nelle elezioni provinciali però riuscirono contro due liberali anche due cattolici con splendide votazioni.

Dalli al clericale.

Clemenceau ha trovato un'altra volta la via d'uscita nella penosa e spinosa questione del Mezzogiorno: non è la miseria, non è la fame, non sono le tasse che hanno provocato le dimostrazioni e i disordini, è il clericalismo. Il clericalismo che vuole abbattuta la Repubblica per rimettere sul trono un'aquila o un giglio!

E così è. Il complotto è la tavola di sicurezza per Clemenceau. Teme la Camera, [illegible] Sfodera il complotto, e la Camera trotta. Teme il paese, nelle elezioni, lo rimandi al giornalismo? Sfodera il complotto e il paese lo sostiene... E così, sempre così. Il complotto si sente, si vede, si palpa; è dappertutto; ma non c'è caso che un congiurato sia processato e condannato. E' un complotto *sui generis*; un complotto alla Clemenceau simili a quegli omacci di paglia e di cenci che i nostri contadini piantano nei campi per spaventare le passere. L'omaccio è niente; ma le passere si spaventano e il raccolto è conservato.

Bravo Clemenceau! Domini un branco di pecoroni e, a dominarli, ti basta un fantoccio.

Fucilate contro un Principe ereditario.

Si ha da Vienna che il principe ereditario di Serbia ha corso in questi giorni un serio pericolo. Accompagnato dal professor Petrovitch, il principe era andato a pescare nel fiume Saa col suo canotto automobile, presso il villaggio di Umka, lo stesso punto dove l'anno scorso egli scampò da un serio pericolo. Il canotto fu visto da un guardacoste ungherese, che non riconobbe i pescatori, e immaginò che fossero dei contrabbandieri che si fossero avventurati fin là. Fu intimato subito ai pescatori di avvicinarsi alla sponda per la visita al canotto. Il principe ereditario non tenne conto dell'ingiunzione, ma spinse il canotto verso la riva serba del fiume. La guardia ungherese sparò parecchi colpi contro i fuggitivi; ma il principe era giunto fuor di tiro, scampando per miracolo a una palla.

Un lungo e laborioso sciopero composto.

Sabato otto a Terni si ebbe un comizio per decidere sul componimento dello sciopero. Fasacchia fece una lunga relazione delle pratiche conciliative che si fecero da ambo le parti. Nonostante una forte corrente contraria si approvò un ordine del giorno che segna il cessamento dello sciopero.

Sebastiano Venier.

Domenica, con grande solennità, vennero trasportate dall'isola di Murano, dove da cinquecento anni riposavano, al glorioso Panteon dei S. Giovanni e Paolo di Venezia, i resti di Sebastiano Venier, l'eroico vincitore di Lepanto.

Basterebbe uno solo di questi eroi per immortalare una nazione, nonchè una repubblica. Pure i veneziani avevano collocata la sua salma a S. Maria degli Angeli in Murano in una tomba modestissima, che portava questa iscrizione: *Qui giacciono le ossa del grande e invitto principe Sebastiano Venier fino a che a lui degno mausoleo s'innalzi.*

E aspettò oltre quattrocento anni!

Le genti contemporanee non commettono certo di tali dimenticanze verso i loro eroi, anche se non sono della importanza del Venier.

Alla solennità prese parte il Duca di Genova e la Regina Madre. La truppa rese gli onori militari. L'artiglieria fece le salve.

Giuseppe Garibaldi.

Giovedì festa nazionale per la ricorrenza del primo centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi. Egli infatti era nato a Nizza il 4 luglio 1807.

Questa data sarebbe stata volentieri festeggiata anche dai cattolici se in Garibaldi si avesse voluto onorare solo il guerriero che ha combattuto per la indipendenza della patria. Ma purtroppo i socialisti e i massoni han dato alla commemorazione un carattere settario, anticlericale. In Garibaldi non si è voluto ricordare tanto il guerriero, quanto il massone e l'anticlericale. Perciò, giustamente, i cattolici si sono astenuti.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Martedì alla Camera venne approvata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

E' una cosa provvisoria perchè deve essere modificata in seguito dalla convenzione internazionale di Berna, ma è sempre un buon passo avanti nella legislazione [illegible] goderne.

NEL MONDO POLITICO



ITALIA.

Il nostro Parlamento, negli ultimi giorni prima delle vacanze, che è ora che goda, ha lavorato molto.

Due sedute quasi ogni giorno: sedute in cui con tutta fretta si approvarono un cumulo di leggine.

D'importante è solo la decisione della Camera con cui rinviò Nasi al giudizio del Senato, eleggendone tre deputati a sostenere l'accusa.

FRANCIA.

L'agitazione viticola nel mezzogiorno è tutt'altro che finita. La miseria nel mezzodì regna sovrana. I municipii non hanno denaro per pagare gl'impiegati. Le imposte non possono venire esatte. Nell'esercito dura il malcontento: ben 00 soldati si sono fatti disertori nel solo 17.o reggimento.

Clémenceau, a cui, va fatta risalire la più grande colpa di questi disordini, è rimasto tuttavia vincitore alla Camera dei deputati: essendosi discussa la questione ottenne 90 voti di maggioranza. Egli avea prima una maggioranza di 120 voti: è calata quindi di 50 voti: bisogna però riconoscere le mene della massoneria che ordina ai deputati di mantenere al governo Clémenceau.

— Si parla ora d'un riavvicinamento politico tra la Francia e la Germania. Non occorre dire che non dobbiamo crederci. La Germania non potrà per ora divenir amica della Francia: non può trattarsi quindi che delle relazioni corrette che devono intercedere fra nazioni anche antagoniste.

— La marina Francese lamentò anche questa settimana tre o quattro disgrazie. Se si continua di questo passo (il Cielo non voglia) in pochi mesi affonderanno o si guasteranno tutte le navi.

PORTOGALLO.

Il fermento contro il Re e contro il primo ministro Ioao Franco, per le ragioni che esponemmo già negli ultimi numeri, cresce sempre più, massime nelle università e nelle scuole.

Ciò da motivo al governo di compiere arresti in massa (a Lisbona l'altro di vennero arrestate 400 persone) e di sospendere e sopprimere giornali, come la finirà?

Polizia e camorra

I nostri lettori sanno che a Napoli la polizia è stata accusata dai giornali ed in pieno parlamento di far tresca colla camorra; l'associazione vecchia di delinquenti a Napoli.

Che meraviglia c'è? Dopo che si è scoperto che la Magistratura di Catanzaro è una «camorra» essa stessa, dopo i timori



che qualcosa di simile si trovi anche nella magistratura di Genova, dopo che i monarchici a Roma si sono alleati ai socialisti... che meraviglia c'è d'un'alleanza tra polizia e camorra? Che meraviglia c'è che un assassino ed un agente di pubblica sicurezza si abbraccino con quell'effusione che riproduciamo nella presente vignetta?

Ah, signori miei, se non si ritorna a Cristo s'andrà sempre peggio in alto e in basso!

Il fallimento del socialismo

Il deputato Maurizio Ajam testè scriveva nella *Grande Revue* che il socialismo è in un periodo di completa dissoluzione. Nel suo studio, il deputato Ajam premessa una rapida esposizione storica della formazione del criterio socialista e delle sue evoluzioni nota, in sostanza che il socialismo ha po- [illegible] come in una nube, nel lirismo dei suoi poeti; non solamente apparisce pauroso e minaccioso osservandolo da vicino, ma si dimostra altresì utopistico se cimentato alla prova dell'esperienza, perchè tutte le promesse dei profeti del socialismo sono state smentite dai fatti.

L'articolista nota che se il socialismo significa indirizzare l'umanità verso il suo progressivo miglioramento, tutti sono socialisti; ma soggiunge che il socialismo ha il *torto di* concepire una organizzazione sociale ripugnante alle leggi della natura: un'organizzazione, cioè, a concetto legalitario e livellatore, quando tutto, nell'ordine naturale, è fatto di ineguaglianze e di aristocrazie.

Il deputato Ajam segue rilevando le conseguenze del sindacalismo che ricondurrebbe l'umanità alle corporazioni del Medio Evo, e affermando che ormai anche le grandi masse lavoratrici si accorgono essere il socialismo una semplice fantasia subiettiva alla quale manca ogni contenuto di serietà e di verità. Lo scrittore rileva inoltre che non solo le fantasie socialiste si dimostrano inapplicabili; ma che il socialismo è ormai al fallimento anche pei suoi uomini i quali tutti, uno a uno, abbandonano il socialismo e le sue dottrine ogni qualvolta sono chiamati a discendere dal mondo delle utopie per vivere in quello delle realtà. Onde l'Ajam conclude ricordando e facendo sua la frase di Erberto Spencer: «l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo abbia avuto, e condurrebbe inevitabilmente al dispotismo militare».

Uguale concetto afferma Yves Guyot nel *Journal des Economistes* in un articolo che ha pure il titolo: *La bancarotta del socialismo.* Anche il Guyot fa una rassegna delle evoluzioni del socialismo dottrinario, delle sue promesse sempre mancate, delle incessanti disillusioni alle quali è andato sempre incontro, e conclude scrivendo: «le esperienze del socialismo che vanno aggravandosi ogni giorno, e che arriverebbero rapidamente, ove continuassero, alla dissoluzione sociale e politica del paese, sono la più aspra condanna del socialismo la cui bancarotta è ormai flagrante in Francia, come in tutto il mondo civile».

E quando lo dicono uomini di tanta importanza, si deve ben credere che il socialismo sia tramontato... In sua vece trionfa il *furbattismo.*

E IL MULO?

Non è un semplice punto interrogativo; è un richiamo, è un rimprovero che sommessamente lanciamo.

Un richiamo perchè sembra che molti, questa ottima, geniale idea l'abbiano dimenticata. Ogni giorno il giornale porta loro la preghiera di essere generosi; ogni giorno pone sotto il loro sguardo l'esempio di confratelli o di laici che hanno saputo compiere il loro dovere; ogni giorno la vita che li circonda li scuote con le sue amarezze, i suoi errori, i suoi drammi: eppure essi dormono. I cordoni della loro borsa sono stretti stretti come la mano che si è irrigidita.

Essi forse passano commiserando accanto alla miseria che sdrucita e macchiata racconta le sue tristi storie e volentieri depongono nella sua mano tremante l'obolo della loro pietà. Ma non pensano o non hanno finora meditato che vi è una miseria assai più dolorosa e più terribile di quella del corpo: è la miseria del cuore e dell'anima.

Oh! un soldo dato alla intelligenza, un soldo dato alla povertà dello spirito di quanto bene morale e materiale potrebbe essere fecondo.

Essi — i dormienti — gemono sulla incredulità, che spaventosamente dilaga anche tra noi, per un cumulo di cause che tutti conoscono, non ultima la propaganda nauseante, sfacciata di quella cloaca settimanale che si chiama l'*Asino.* Bisogna avvicinare il ceto che legge quell'immondezzaio per comprendere come a 15 anni si possa essere settarii violenti e come sia *impossibile* entrare *ove* è entrata *quella* bestia. Nè si creda che il fatto interessi solo i centri; no; interessa ogni paese perchè quasi dappertutto apertamente o segretamente si spaccia e si legge avidamente quel foglio, o, per lo meno, dappertutto vi è il pericolo che l'emigrazione lo faccia conoscere. Orbene, innanzi a tali problemi, che fanno i dormienti?

Russano o si accontentano di piangere sulla tristezza dei tempi! Ci vuole bon altro! Mano alla borsa invece e date il vostro generoso concorso a chi cerca innalzare argine al torrente limaccioso e devastatore.

Date per il *Mulo*: date il soldo, la lira, il tallero ma date e subito. Una piccola economia, un piccolo risparmio, un viaggio in 3a classe anzichè in 2a, la rinuncia di un capriccio, — quante industrie per compiere il proprio dovere può trovare un'anima compresa della necessità di agire!

E' una cosa dolorosa — eccoci il rimprovero — che *in tutta l'Italia* non si sia stati capaci di mettere insieme in 3 mesi 70 mila lire! E' una vergogna che torna a disdoro di chi ancora non ha fatto nulla. O i cattolici d'Italia non si accorgono dei pericoli che minacciano la loro coscienza ovvero — pur accorgendosene — attendono tutto dal Cielo senza saper compiere da parte loro alcun sacrificio. Sono così poco *poveri di spirito* questi pretesi cattolici!

— E di voi — lettori del *Piccolo* — quanti ancora non hanno dato nulla? Quanti hanno risposto all'appello pubblicato? Via, le critiche, le difficoltà, le obbiezioni. Il popolo non ha tempo di ragionare, vuol ridere; la nostra società è leggera, vuole scherzare. Bisogna dunque adattarsi ai tempi e all'intelligenza, insegnare con l'umorismo e lo scherzo.

Eccovi perchè l'*Asino* ha fatto fortuna, ecco perchè è necessario il *Mulo.* Date, lettori. Voi, contadini, portate al Parroco il soldo; voi, sacerdoti, date il buon esempio; voi, ricchi, siate generosi. E' la vanità più fiorita, è l'opera più bella che possiate compiere. Si dovrà ripetere ancora una volta che i figli di Satana sono più astuti dei figli della luce? I socialisti hanno edificato per l'*Asino* uno stabilimento che costa 200.000 lire! Noi — cattolici d'Italia — non ci sentiamo il fegato di depositare — per un'opera così necessaria — neppure 70.000 lire!

Ripetiamolo; siamo dei vinti e degli sperduti perchè siamo soldati che non sanno cambattere.

Giordani.

Il Sindaco di Copparo

Il Sindaco di Copparo è un socialista sindacalista. E però nello stesso tempo un grosso proprietario. Aderì anch'egli allo sciopero, sperando che i suoi operai avrebbero lavorato lo stesso nella sua campagna: fu però deluso.

Essendo scioperaiolo e proprietario, il signor Mongiui (tale è il suo nome) era in lotta con se stesso. Ma l'uomo era furbo, anzichenò. Lui, sindaco, faceva le parti scioperanti. Per tutelare però i suoi diritti di proprietario e di gran proprietario rimise la trattazione dei suoi interessi ai suoi due fratelli che sono grossi proprietarii con lui, ma non sono sindacalisti.

Bella la commedia, non è vero?

Si dice che col recente sciopero abbia perso L. 60,000 solo nella raccolta dell'avena. Mercoledì si dava per fuggito in Isvizzera, per paura del carcere.

LEZIONE EVANGELICA



Ambascieria di San Giovanni Battista.

Ancor prima che Gesù uscisse al Giordano per manifestarsi al mondo, Giovanni Battista, che stava già predicando sulle rive di quel fiume, aveva dei discepoli, che si erano messi alla sua scuola per imparare la vera sapienza. Poi alcuni di questi discepoli avevano veduto coi loro occhi i miracoli che Gesù operava, e ultimamente la risurrezione del giovine di Naim, mentre il loro maestro Giovanni era stato già messo in prigione da Erode: e pieni di meraviglia andarono a riferirgli le opere straordinarie di Gesù. Essi credevano che Giovanni ne dovesse avere invidia, mentre al contrario egli null'altro desiderava se non che Gesù fosse da tutti riconosciuto per vero Messia e Salvatore del mondo, e che tutti si facessero suoi discepoli. Volle dunque che i suoi scolari imparassero dalla bocca stessa di Gesù che Egli era il Figliuolo di Dio e Messia. Quindi che fece?

« Chiamò a sè due de' suoi discepoli, e li mandò da Gesù a dirgli: Sei tu Colui che deve venire, o dobbiamo aspettarne un altro? E quelli andati a Gesù, gli dissero: Giovanni Battista ci ha mandati da Te a dirti: Sei tu Colui che deve venire, oppure ne aspetteremo un altro? »

Essi avevano incontrato Gesù appunto in un momento in cui stava operando molti miracoli, dei quali essi stessi furono testimonii.

« Or in quel tempo stesso Egli liberò molti da malattie e da piaghe e da spiriti immondi, e donò a molti ciechi la vista.

« E Gesù rispondendo loro disse: Andate, e riferite a Giovanni quel che avete udito e veduto: i ciechi veggono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano e i poveri sono evangelizzati: e beato chiunque non sarà scandalizzato in me ».

Cioè beato colui che avrà creduto in me, senza trovare occasione di più fatale inciampo a salvarsi causa la sua incredulità e durezza di cuore, col non voler credere e sperare in me, ad onta di tanti miracoli e di tante prove del mio amore per gli uomini.

Lo sciopero nel ferrarese

Appena terminato si può dire lo sciopero d'Argenta nella provincia di Ferrara, scoppiò lo sciopero di Copparo che si estese a mezza la stessa provincia.

Lo sciopero è stato voluto dai sindacalisti (che tennero il loro congresso in questi giorni proprio a Ferrara con un centinaio di intervenuti, deliberando di staccarsi dal partito socialista). I sindacalisti vollero con ciò provare le loro forze in quelle contrade ove contano i migliori aderenti.

I contadini che lavorano per i padroni agricoli del Ferrarese sono di due specie: gli avventizii che non hanno alcuna partecipazione al raccolto: i regolari che hanno dal 20 al 30 per cento di utile sul raccolto del frumento e degli altri generi.

Ora gli avventizii proclamarono lo sciopero (proprio adesso che è necessario mietere il frumento) perchè avventizii e non avventizi avessero lo stesso trattamento.

Ma la maggioranza era contraria allo sciopero, ed è perciò che i scioperaioli, per impedire che si portassero al lavoro gli altri, commisero ogni sorta di violenze. Dovette intervenire la truppa a salvaguardare la libertà del lavoro a coloro che volevano lavorare.

Nacquero anche dei conflitti, dei ferimenti e gravi. Due assessori sindacalisti del Comune di Copparo vennero arrestati perchè complici di un attentato omicidio nella persona di un milite che per fortuna se la cavò con una ferita grave.

Impossibile narrare tutti i soprusi, e le violenze: le aggressioni ai carabinieri per ottenere la liberazione dei colpevoli arrestati: la somministrazione irrazionale del fieno alle bestie con grave loro danno per distruggere il fieno che dovrebbe servire per l'inverno ecc... Il deputato di Ferrara, on. Niccolini, caratterizzò al Parlamento, dopo averne narrato tutti gli orrori, questo sciopero, col titolo di « violenza organizzata », destando un vivo senso d'orrore fra i deputati.

Simile sciopero, per le stesse cause, colle medesime violenze scoppiò a Portomaggiore, quando quello di Copparo pareva già composto. Il deputato democratico cristiano, on. Chiozzi accorse subito sul posto per adoperare, come già fece nello sciopero d'Argenta, tutte le sue energie a favore della composizione.

Nella notte di martedì vennero arrestati ben 100 scioperanti, fra cui Guido Marangoni, il noto capoccia socialista. La polizia scoperse che si trattava di vera rivoluzione politica. Nel giorno stesso si trovò fucilato in una stalla un contadino, reo di aver lavorato, com'era in suo diritto.

I Segretariati cattolici
in Germania

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro reca le seguenti notizie sui Segretariati del popolo e sui Segretariati del lavoro cattolici in Germania.

Secondo una recente statistica esistevano attualmente in Germania 107 tra Segretariati del popolo e Segretariati del lavoro cattolici.

Dei Segretariati del popolo il primo fu fondato nel 1890 e la iniziativa venne da un voto del Comitato delle Unioni Cattoliche, mirante a che gli operai vi trovassero una efficace protezione dei loro diritti e una facile fonte di informazioni. Susseguentemente se ne venivano costituendo nei varii centri industriali; così che se ne avevano 25 nel 1900 e se ne contano oggi quaranta.

Dei Segretariati del lavoro il primo fu istituito nel 1899, per iniziativa del Volksverein; se ne crearono poi numerosi negli ultimi due anni (21 nel 1905 e 13 nel 1906): in tutto sommano oggi a 47. Accanto ad essi sono da porre altri 20 Segretariati istituiti dall'Unione cattolica delle Associazioni operaie, che ha sede in Berlino.

Accanto a questi stanno ancora 101 uffici di informazioni, di cui 44 amministrati dai Segretariati costituiti dalla Unione Berlinese succitata.

Complessivamente si contano, dunque, 308 tra Segretariati del popolo, Segretariati del lavoro e Uffici di informazioni.

L'amministrazione e la sorveglianza di questi Segretariati ed uffici è per la maggior parte nelle mani di un Comitato di sorveglianza, formato dalle Unioni, che sussidiano il Segretariato stesso.

Sull'attività dei Segretariati e degli Uffici non si possono avere dalle statistiche esistenti complete informazioni; poichè tali statistiche in parte mancano e in parte sono compilate secondo diversi punti di vista.

Per quanto si può rilevare da uno sguardo generale, furono da 40 uffici fornite 104.000 informazioni, circa 68.000 documenti. Il maggior numero di pareri fu chiesto sulla legislazione sociale, sull'assicurazione contro gli infortuni, sulle malattie, la vecchiaia e la invalidità (circa 60.000).

Un numero rilevante di pareri furono anche chiesti riguardo a materia di imposte, pigioni, debiti, contratti industriali, cause civili, in gran parte definite con transazioni.

Dalle relazioni sull'attività dei Segretariati si rileva la importanza della loro funzione nel dare schiarimenti sulla legislazione sociale e la attività non meno importante ed utile in materia di assicurazione contro gli infortuni, la vecchiaia e la invalidità.

Risulta pure dalle relazioni come le autorità in genere si prestino volentieri a fornire le richieste informazioni agli uffici e accolgano benevolmente i loro reclami.

Anche i padroni, in misura sempre crescente si servono di questi istituti, e nelle contestazioni indirizzano i loro operai ai Segretariati del popolo e del lavoro, dichiarando che il parere di essi sarà da loro osservato.

Corrispondentemente alla loro funzione di istruire una larga parte del popolo sulla legislazione sociale, parecchi segretariati hanno istituito corsi di lezioni, in cui accanto ad altri temi, riguardanti la vita sociale, vengono trattate appunto le norme riguardanti la vita sociale.

Allo stesso intento si mira con giornali, pubblicazioni, ecc.

Infine, per ciò che riguarda i contratti di lavoro, i Segretariati si occupano sopratutto di contestazioni sui licenziamenti, pagamenti di mercede e tenuta dei libretti di lavoro ecc.

Solo alcuni Segretariati si occupano delle funzioni di collocamento in modo rilevante; due si occupano anche dell'acquisto di merci pei loro soci.

La pagina pegli agricoltori



Rimediamo.

Male anche quest'anno per ragione di fieno: è già a 7 lire il quintale: è vero che al monte non ci porteremo a sfalciare fino in settembre: nondimeno si può prevedere la raccolta: nelle montagne che ebbero nevi tarde, meno male, ma sulle nostre e sui nostri colli, miseria. E come rimedieremo? Qualcuno dirà: vendere qualche bestia quando non si ha foraggi. Io dico invece, adagio Biagio, con questo: sentite, se tutti fanno così, i mercati andranno al basso col prezzo, le bestie saran pagate poco, tanto più che vendute non grasse, perchè dopo i lavori: poi perderete qualche nascente: in primavera vi occorrerà di nuovo, ne farete nuovo acquisto, pagherete caro, insomma andrete sotto con la saccoccia. Questo adunque non è consigliabile: non è vero interesse.

La stalla è tutto per il contadino al giorno d'oggi, guai intaccare quella. Perciò, per non trovarci alle strette con i foraggi quest'anno, ripeto il consiglio già dato, perchè lo vedo assai opportuno, necessarissimo, mettiamo adesso, dietro il frumento qualche campo di sorghetta, di quella alta. Facciamo un buon lavoro, un quintale di grano entro per campo: nei solchi possiamo seminare, magari un po' rara, prima di grappare, avena o segala: questa sarà buona da tagliarsi una volta in autunno, ed una volta nel prossimo *marzo*: la sorghetta ci produrrà dai 150 ai 200 quintali. E con questo foraggio non vi salverete?

Potrete così continuare a dar da mangiare roba verde alle bestie fino a tarda stagione, risparmierete il buon fieno per l'anno venturo al tempo dei maggiori lavori, sarete più contenti, non avendo perso nulla. Sorghetta adunque!

Barbe Bepo.

I giorni di festa in Germania

Pel popolo tedesco, in generale, la festa è veramente giorno di riposo per la mente e per il corpo. Il mattino viene dedicato alle funzioni religiose, e, per parlare dei cattolici, alla messa, alla quale tutti indistintamente assistono con devozione esemplare. Ogni messa è accompagnata dal suono dell'organo e dai canti dei fedeli. In tal modo questa sacra funzione, acquista carattere più solenne, ed attrae maggiormente il popolo. Infatti le messe tedesche commuovono, per quell'onda di suoni grave ed armoniosa, che le accompagnano; esse ci fanno pensare al « Sant'Ambrogio » del Giusti; esse rendono migliori. Quando poi, sopra il coro immenso, solenne, squilla dolce ed ardita la voce argentina dei fanciulli, nell'anima scende un senso di mestizia, e si ascolta con intimo diletto quel canto, eco giuliva di animuccie innocenti, inneggianti al Creatore. Forse per la mistica dolcezza, di queste funzioni, forse per il carattere del popolo tedesco, o forse per l'una e l'altra cosa, fatto si è che in Germania si ha l'edificante spettacolo, di vedere le chiese sempre rigurgitanti di fedeli, durante le funzioni domenicali....

I tedeschi, più positivi, più pratici di noi, hanno saputo trovare, pel dopo pranzo della festa, dei passatempi e dei divertimenti.

In Germania, l'amore pei fiori e per la musica, più sentito che da noi, ha fatto sorgere nelle città molti bei giardini, in nessun dei quali mancano luoghi di riunione e buone orchestre. Inoltre nelle grandi città, si trovano le cosidette « Flore » e i « Giardini Zoologici ».

Le prime, lo dice la parola, sono parchi, tenuti con gran cura e con gusto squisito in cui si possono ammirare piante e fiori delle regioni più disparate, dalle palme maestose delle zone tropicali, alle erbuccie e ai fiorellini delle terre nordiche, disposti in serre speciali.

Anche nei « Giardini Zoologici » la curiosità del visitatore può sicuramente essere soddisfatta, pesci, rettili, uccelli acquatici ed aerei, animali terrestri delle specie e dalle forme più svariate. Dal topolino bianco o roseo, fino al superbo leone, al gigantesco elefante; dal verme al serpente, dall'uccello mosca all'aquila rapace, tutta una varietà innumerevole di animali belli e brutti, si presentano e sfilano, dinnanzi all'occhio del visitatore stupefatto. I Giardini Zoologici più belli e meno incompleti, sono quelli di Amburgo, di Berlino e di Colonia.

Preferiti luoghi di ritrovo e di riunione, nei giardini delle due specie, sono grandissime sale, decorate con buon gusto, nelle quali, mentre si beve della bionda cervogia o si centellina una tazza di caffè, si può sentire della buona musica tedesca, ~~francese, e quel che fa tanto piacere,~~ anche italiana.

Inoltre non mancano attrezzi di ginnastica, giuochi pei fanciulli, recinti per gli sports più preferiti.

In tal modo l'istruzione, il diletto, l'educazione del cuore e l'irrobustimento del corpo, si fondono in bella armonia e riescono di sommo vantaggio generale.

Io credo che se qualcosa di simile si tentasse anche in Italia, almeno nelle città principali, oltre che ad aggiungere nuove lodevoli attrattive a quelle tante che la nostra patria già presenta, si avrebbe anche una buon'arma per combattere l'immoralità che va sempre più dilagando.

Armando.

Di quà e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Morte raccapricciante al Privilegio.

Il giorno 26 u. s. avvenne una orribile disgrazia alla Fornace Privilegio Farlatti e Socii di qui.

L'operaio Nieli Pietro di Rauciecco (Rive d'Arcano) di 35 anni, accortosi della rottura di una cinghia, come pratico e solito riparatore, passò coll'abituale indifferenza, naturalissimo, sotto l'albero di trasmissione per prestare l'opera sua. In attesa che la macchina, a gas povero di 40 cavalli, si fermasse, s'arrischiò imprudentemente a prendere colle mani il capo della cinghia ascendente. L'attrito prodotto sull'albero di trasmissione bastò perchè in un attimo la cinghia salisse e con lei il Nieli e gli ravvolgesse la persona su all'albero presso la puleggia girante 400 volte al minuto. Il macchinista Piuzzi Guido presente saltò, arrestò la macchina: ma intanto il Nieli era già compresso stritolato dalla cinghia: volteggiando coll'albero di trasmissione le gambe sotto il ginocchio battendo contro le travi del soffitto ed un muro si troncarono e furono lanciate a molti metri di distanza. Fu un istante di orrore; chi grida chi sviene. Il sig. Daniele nob. Farlatti entra, fa uscire tutti i lavoranti; la macchina è ferma non mugghia ma tra la cinghia e l'albero di trasmissione stringe la sua vittima penzolante, sanguinante, deforme, morta.

Le Autorità locali, il sig. Pretore, il Brigadiere, il dott. C. Pellarini furono sul luogo, fecero trarre dal tragico patibolo il misero e proseguirono alle solite constatazioni di legge. La salma fu trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale. Saranno fatti funerali alla vittima.

La Ditta Farlatti e Soci ha assicurato tutti gli operai alla Comp. Assic. italiana di Milano.

Il povero Nieli era ammogliato da cinque anni, senza figli. La madre di lui arrivando qui al mercato udiva dalla bocca ingenua di una ragazzina la notizia che suo figlio era morto nella macchina.

Si tratta di una orribile disgrazia, puramente accidentale: la destra del Nieli, troppo fidente per la lunga pratica, quando si stendeva al capo della cinghia abbandonato, inconsciamente brandiva la corda della sua campana funebre. Era teneramente amato per la squisita bontà e onestà. Mi par di veder ancora il suo corpo tutto pesto ma col viso intatto colla naturale bonaria fisionomia.

E dire che lì presso le macchine si vede al muro appiccicato il tratto di giornale che racconta la stessa fine miseranda del Nieli, toccata questi giorni al fanciullo Topazzini all'estero. Il sig. D. Farlatti tutto cuore e occhi per quei lavoranti aveva attaccato quel listino di carta e non s'immaginava di aver fra giorni ad attaccarne un altro ricordante la morte di uno de' suoi migliori operai!

CIVIDALE.

Verrà

la ferrovia Cividale-s. Lucia per Aessling? Ora la questione è al Ministero. So dirvi

che in questi giorni fu fatto un minuto inventario di tutto il commercio che passa per la via nazionale Ponte s. Quirino-Cividale, sia in carriaggi che con uomini, ed animali; come pure è stata fatta la varia analisi del terreno, pendenze, depressioni ecc. ecc. Se son fiori, fioriranno, eh?

L'appalto dei lavori
dell'acquedotto di S. Guarzo, fu deliberato per asta al muratore Giovanni detto *Canela* di qui.

Una parola
di lode va data alla direzione della Banca Cooperativa di qui che saggiamente adottò anch'essa, per abituare l'artista, l'operaio, il contadino, la serva ecc al risparmio, il metodo usato e promulgato dagli americani, e cioè delle cassette *forti*, ossia *musine*, che dovranno esser consegnate alla Banca almeno 3 volte nel corso dell'anno, e la chiave delle quali la terrà il Cassiere della Banca. L'interesse che correrà sopra tali soldi sarà il solito concesso ai piccoli risparmi: la musina costa L. 5.

L'erezione
d'una caserma per alloggiare un battaglione di Alpini, qui in Cividale, per quanto potei attingere da buona fonte, non sembrano chiacchere, ma verità, anche del fatto che alla Camera a Roma si parlò di spesso della difesa dei nostri confini.

Sono pochi
i veri galantuomini dell'oggi: nondimeno c'è qualcuno, p. es. Simonitti Ferdinando da Sanguarzo che trovò in Cividale un vecchio tacquino ma con molti denari entro. Lo depositò presso il sacerdote del suo paese, nel caso si rintracciasse il padrone. Noi diamo una lode al buon uomo.

Un incendio
scoppiò ieri mattina improvvisamente allo stallo dei signori Gabrici: tutto fu distrutto? anche una vacca ed un vitello rimasero bruciati. Non si lamentarono altre disgrazie.

Molti sono
gli emigranti che già rimpatriarono dall'estero, operai, contadini ed altri. La causa: Molte: la principale però i continui scioperi.

Un nuovo disonore
alla patria nostra fu dato all'estero da certo Vattolo Augusto di 23 anni; purtroppo da Cividale; giunse notizia che fu messo agli arresti; già 20 giorni nell'Austria Superiore, quale sovvertitore di operai, manifestatore, capo socialista ed anche quale anarchico, giacchè gli furono trovate indosso lettere compromettenti. Auguriamo sia servito in gamba ora.

Ai 14
avremo le elezioni comunali di 6 consiglieri, e di un consigliere provinciale.

A S. Pietro al Natisone
non vi fu gran confusione.

PONTEBBA.

Disgrazia mortale.

Giovedì atto cessava di vivere la giovane Coscutti Genoveffa oriunda da Rigolato, maritata all'addetto di quest'impianto elettrico Vuerich Antonio. Causa della morte si fu il fatto seguente. L'altro ieri nell'atto di ungere il macchinario, si staccarono da una volante in moto dei pezzi di piombo appiccicativi quale riparatura temporanea; uno dei quali la colpì fortemente al petto, un altro alla coscia asportandole un pezzo di carne. Da qui le sopravvennero dolori acutissimi — sotto forma tetanica che in due giorni la trassero alla morte. Aveva 23 anni e lascia due bambine in tenera età.

CODROIPO

Rinvenimento di un cadavere.

Giovedì otto verso le 10 nei pressi di Sedegliano, nelle acque del Ledra, si rinvenne il cadavere di certo Antonio Pozzo, d'anni 71 contadino del luogo.

Credesi si tratti di disgrazia. Sul luogo si sono recate le Autorità per le constatazioni di legge.

MOGGIO UDINESE.

I frutti della Società Cattolica di M. S.

All'altezza del colle, che divide Moggio inferiore da Moggio superiore, proprio sul culmine, va sorgendo un locale, che è prossimo al coperto, opera del sig. Angelo Missoni riveduta e ritoccata dal prof. Giovanni cav. Del Puppo. Iniziatrice e costruttrice è la Società cattolica per il m. s. e per la Providenza, la quale sta preparando gli ambienti per una Scuola di arti e mestieri e per un Asilo infantile, due vere necessità sociali di Moggio.

La Società non poteva prefiggersi un programma migliore per incontrare non solo il gradimento, ma l'ammirazione dei cittadini e dei forestieri, i quali innanzi alla sorgente fabbrica, bella per posizione splendida e per disposizione architettonica, mandano un plauso ben meritato alla Società, che ha inspirata l'opera propria a criteri veramente democratici e moderni, e alle giuste aspirazioni per non dire agli imperiosi bisogni del paese.

AMPEZZO.

Seduta consigliare.

Sabato 29 giugno alle ore 1 1[2 pomer. veniva convocato questo Consiglio comunale in seduta straordinaria per deliberare sopra un lungo ordine del giorno. Data l'ora e il giorno poco opportuno, parte degli *oggetti* vennero rimandati ad altra seduta. Si approvarono soltanto certe concessioni nei riguardi delle malghe di proprietà del Comune, una relazione ai maestri ed agli alunni di queste scuole elementari nel I Centenario della nascita di G. Garibaldi, il solito prestito cambiario di L. 10,000, ed altre cose di minore importanza.

Un' asta pubblica.

Giovedì 27 giugno p. p. ebbe luogo presso il locale municipio l'asta per i lavori di riatto del ponte Ria-Ravar e adiacenze. Restò deliberatario un signore di qui che offerse il ribasso del 10 0[0.

Caso strano! quando si trattava di firmare il verbale, il rappresentante del Comune, fino a un momento prima visibilmente presente, era irreperibile.

I commenti guasterebbero.

La festa patronale.

Riuscitissima quest'anno la tradizionale festa di S. Pietro. Il concorso dei forestieri fu oltremodo numeroso e tanto gli esercenti come i rivenditori ambulanti fecero addirittura affaroni. Anche la chiesa fu affollata tanto alle funzioni del mattino come in quelle della sera. Fece da celebrante il canonico mons. Ant. Bonanni e disse con parola eletta le lodi del santo il nuovo parroco di Raveo, don Giuseppe Giorgis. Sotto la guida poi del cappellano don Pietro Felice si eseguì la messa a due voci del m. Suzzynskj e salmi del Perosi e in falso bordone. La musica piacque assai, sebbene una sola audizione non basti a gustarla appieno.

Il terremoto.

Martedì mattina alle 3.25 fummo improvvisamente svegliati da una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Durò parecchi secondi, senza recar danni di sorta, all'infuori di un po' di spavento nelle donne e nei fanciulli.

BUIA.

Una cara festa.

Il giorno di San Pietro, Titolare della veneranda Chiesa di Avilla, fu dal Rev.mo Piovano benedetto il nuovo Altare di San Rocco e Santa Filomena. Oggi vennero inaugurati i paramenti sacri di bellissima stoffa in oro con fiorami, bene eseguiti sì che tutti gli intenditori ne rimasero ammirati. La chiesa poi era addobbata per tale circostanza in modo che nulla le mancava; era un vero gioiello. Le belle e commoventi parole di circostanza dette dal molto Rev. D. Luigi Tomat sulla vita, martirio, e morte del Santo, furono religiosamente dai fedeli ascoltate.

PALMANOVA.

Le elezioni provinciali.

Oggi hanno luogo nel distretto di Palmanova le elezioni provinciali.

Gli uscenti sono: dottor Bortolotti e avvocato Plateo. Quest'ultimo con lettera al Presidente del Consiglio Provinciale ha dichiarato di ritirarsi dalla vita pubblica. I cattolici quindi, in suo luogo, portano il sig. ENRICO GASPARDIS, già segretario di Bagnaria Arsa e ora reggente l'ufficio di Subeconomo nei benefici vacanti. Non occorre presentare agli elettori il nuovo candidato; egli è conosciuto e stimato da ogni classe di persone; è benveduto da tutti senza distinzione di partiti. Perciò non vi è dubbio che tutti gli elettori voteranno oggi il nome di Enrico Gaspardis a consigliere provinciale.

LATISANA.

Disgrazia mortale.

Lunedì mattina certo Peresinotto Antonio d'anni 65 di San Giorgio al Tagliamento aiutava a scaricare una botte di vino.

All'improvviso si ruppe lo scalone ed il povero uomo caduto sotto l'enorme peso, si ebbe orribilmente fratturata la gamba sinistra. Alle 13 fu portato in questo ospitale e il Dr. Bosisio dichiarò necessaria l'amputazione del femore sinistro al terzo inferiore. Si mandò tosto pel chirurgo Stefanon di Portogruaro che giunse col treno delle 16; si tentò l'operazione, ma l'infelice ormai esausto di forze, spirò fra gli spasimi i più atroci.

RAGOGNA.

Nefando sacrilegio.

Ignoti sacrileghi, penetrati nella chiesetta di Villuzza, asportarono dal tabernacolo la custodia col Santissimo. L'orrendo misfatto ha commosso questa popolazione, che si prepara per domenica a una funzione espiatoria.

L'Autorità è in cerca dei malfattori, che speriamo non sfuggiranno alla giustizia.

TARCENTO.

Bambina che annega.

Felice Gatti di Villafredda insieme ai suoi di famiglia stava ammassando e scegliendo giovedì otto il raccolto dei bozzoli.

Eludendo la sorveglianza un suo piccino di tre anni si recava all'aperto e giocando vicino ad una pozzanghera ebbe a cadervi trovandovi la morte.

Accortosi i poveri genitori della mancanza del bambino uscirono per rintracciarlo, e fu dolorosa sorpresa per loro il vederlo nello stagno. Lo sollevarono subitamente colla speranza che il poverino fosse ancora vivo. Ma era tardi. — Immaginarsi la disperazione dei disgraziati genitori.

La distribuzione dei premi ai maestri per l'agraria.

Il 27 u. s., alle 3 pom., ha avuto luogo presso la sede del *Circolo Agricolo di Tarcento* in Piazza Umberto I la distribuzione dei premi ai maestri elementari segnalatisi nell'insegnamento agrario nell'anno scolastico 1905-1906.

Erano presenti il R. Provveditore agli Studi cav. prof. Battistella, il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il prof. Dorigo rappresentante la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine e una cinquantina di maestre e maestri dei vari Comuni del Mandamento, tra cui i direttori didattici di Tarcento, Tricesimo, Nimis.

Il presidente del Circolo dott. Biasutti ringraziò le Autorità e i maestri per aver onorato il Circolo di loro presenza, e comunicò un telegramma di saluto del Ministro della P. I, il quale si associa al Circolo Agricolo nel plauso ai maestri dell'insegnamento agrario.

Parlarono quindi applauditi il R. Ispettore Rigotti incitando i maestri ad aver cura dell'agraria, fonte di benessere delle nostre popolazioni, e il prof. Dorigo, il quale ha fatto rilevare come l'insegnamento agrario proceda egregiamente nel complesso, *grazie allo zelo degli insegnanti.*

Fu quindi data lettura della relazione del prof. Ghetti dell'Associazione Agraria Friulana che visitò le varie scuole nel giugno 1906 e propone onorificenze per i seguenti insegnanti che più si distinsero: Merluzzi don Gio. Batta di Billerio — Manzini Armando di Lusevera — Baldissera Giacomo, Mugani Fulvia e Pontelli Anna di Tarcento — Perini Luce di Magnano — Pontelli Celeste di Ciseriis — Zampio Antonio di Sognacco — Anselmi-Vegni Anselma di Pradielis.

Ai premiati fu consegnato elegante diploma e trattati d'Agraria. Pubblicazioni agrarie furono offerte a tutti gli insegnanti presenti.

Ai premiati di questo anno il Circolo assegnerà premi anche in denaro.

Agli intervenuti a cura della Presidenza del Circolo, fu offerta una bicchierata, assai gradita anche perchè faceva gran.... caldo.

Don Tita Merluzzi, maestro in quiescenza (da quest'anno) e parroco di Billerio, fece un brindisi applaudito, bevendo alla salute del Provveditore, dell'Ispettore Scolastico, del prof. Dorigo ed ai preposti del Circolo Agricolo, del quale ricordò di essere socio sino dalla fondazione.

Il R. Provveditore con frase semplice ed efficace da ultimo, ringraziando, porse un augurio affettuoso di benessere alle maestre e ai maestri.

Fu spedito, su proposta di un maestro di Tarcento, un telegramma di saluto al comm. Brunialti R. Prefetto e Presidente del Consiglio Scolastico provinciale, il quale diresse alla presidenza del Circolo una gentilissima lettera di ringraziamento alle Autorità e agli insegnanti.

Con ciò ha avuto fine la riunione ed ora arrivederci tutti vivi e sani (come augurò il sac. Merluzzi) ad una festa consimile un altro anno!

Una dottoressa.

Una grande dottoressa, già parecchie volte in prigione come dispensatrice biglietti di moneta falsa, e oggidì sotto sorveglianza come donna di cattiva fama, in barba ai *professori*, intende guarire qualunque ammalato anche dopo giudicato inguaribile. Onde poter acquistar clienti si spaccia d'essere stata ben 12 anni a studiare l'arte medica, d'aver fatto per tre anni la levatrice (forse in prigione) e che le sue medicine vengono da Roma approvate nientemeno che da S. M. il Re. Sappiamo che nella vicina frazione di Sammardenchia diverse donne si sono lasciate ingannare dalla suddetta spendendo dei loro soldi in medicine di nessun o poco valore. Sappiamo che per guarire certi ammalati la gran dottoressa vuole un ciuffo di capelli per mandarli, com'essa dice, ad un certo mago di cui ignoriamo il paese. Ammirate quanta scienza!!

Al solo tocco del polso essa conosce se una donna è o meno in uno stato interessante. Per questo, diverse di Sammardenchia la portano in palma di mano dicendo che le sue medicine se proprio non guariscono, non fanno però male! Oh! sì, si accorrete, o ammalati, accorrete dalla dottoressa, certi d'ottenere la guarigione, e se non avete capelli sulla testa si accontenterà dei peli della barba.

Gran pazzia!! Non fidarsi del medico che ha consumato parecchi anni nello studio e spendere tanti soldi in medicine procurate da una furba matricolata. Del resto vogliamo sperare che dopo fatta la visita dai Carabinieri sia nella casa della Ida ad Artegna, come anche in diverse case di Sammardenchia, visita in cui sequestrarono molte delle sue ampolline e scatole di pillole; vogliamo sperare che l'inganno termini così, e che nessuno, neppur di altri paesi, osi neanche avvicinarsi ad una dottoressa di tal genere.

DRENCHIA.

48 ore in fondo ad un precipizio di oltre 200 metri.

Ferito e privo di sensi se ne stette un certo Valentino Cernoia, sulla sessantina circa, nativo di Vernassino comune di S. Pietro al Natisone. L'infelice passò per S. Volfango nelle ore ant. di venerdì per recarsi a Tolmino in provvista di formaggio. A metà strada tra il confine austriaco e Clabuzzaro, l'ultimo paese italiano, in un luogo pericolosissimo, scivolò e precipitò nel sottostante abisso rivestito di folti cespugli. Stamane un ragazzo di Clabuzzaro andò incontro a suo fratello che doveva venire dall'Austria e sbadatamente, intento al fratello che vedeva già lontano venirgli incontro, pose il piede sopra un grosso serpente che fischiando fuggì giù per la china a precipizio. Istintivamente il ragazzo guardò dietro al formidabile animale e sporgendosi sull'orlo vide giù tra i cespugli un cappello, poi una giubba, poi delle carte. Non cercò altro, ma spaventato corse al paese a narrare la cosa.

Corsero sul luogo dei volenterosi e dopo lunghe, faticose e pericolose ricerche trovarono *in fondo* del precipizio *tutto* rannicchiato, coperto di marcia e di vermi l'infelice uomo. Dapprima lo credettero morto, ma avvicinatisi s'accorsero che respirava ancora.

Lo scossero, lo chiamarono, gli diedero del caffè, dell'acqua vite e rinvenne mandando un gemito. Avvisato si recò sul luogo il signor Prapotnich Sindaco di Drenchia ed il cappellano di S. Valfango. Gli si trovarono addosso e nel taccuino poco distante perduto, in banconotte austriache e oro L. 210.00 nonchè delle ricevute dell'ufficio del Registro di Cividale e della esattoria di S. Pietro al Natisone.

Fu improvvisata una specie di portantina ed a braccia fu portato al vicino paese ove il cappellano di S. Valfango, gli prodigò cure spirituali, e corporali.

Provvisto sempre di disinfettanti è d'ogni altra cosa necessarissima in questi deserti dopo infinita pazienza potè liberare dai vermi e dalla marcia la testa dell'infelice Valentino e riscontrò una sola ferita all'osso parietale verso l'orecchia destra, larga circa 6 cent. e profonda due. E il medico? Il medico più vicino si trova a 5 o 6 ore da qui. Non c'è male!!.

Va tributata pubblica lode al signor Sindaco ed ai volonterosi abitanti di Clabuzzaro ed auguriamo pronta guarigione al buon uomo, quasi miricolosamente salvato da certa morte.

NIMIS.

Ribaltata terribile.

Lunedì sera alle 19 reduci dal mercato di Tricesimo ed alquanto brilli facevano ritorno su d'una carretta certi Anna Gori d'anni 40, Angela Manzocco sulla settantina, Giuseppe Manzocco, Antonio Grassi ambidue d'anni 35 e Francesco Collini di anni 55. Nella forte discesa di Qualso, il guidatore e proprietario del cavallo Manzocco Giuseppe non fu a tempo a chiudere il freno, tanto che il cavallo nello sforzo per trattenere la carretta, ruppe il timone e la carretta, ribaltò nel mezzo della strada. Fu un accorrere di gente che soccorsero i malcapitati tutti pesti e contusi. La notizia giunse come un lampo a Nimis da dove partì un cavallo col quale furono trasportati i feriti a Nimis ove li attendeva l'egregio medico dott. Gervasi Giuseppe che non trovò fortunatamente nulla di grave, ma soltanto escoriazioni e forti ammaccature in tutti.

Il cavallo rimase incolume ma non così la carretta che fu tutta sconquassata. Data la ripida discesa ed il peso fu avventura non sia successo alcunchè di grave, come a prima vista si arguiva dal sangue che scorreva e dallo stato di prostrazione in cui tutti si trovavano.

SAPPADA.

Gravissimo infortunio sul lavoro.

Il 26 u. s. alle 11 e 3|4 nel bosco denominato Oleva, poco sotto la borgata di Cima Sappada, avvenne una gravissima disgrazia. Il trentenne operaio boscaiuolo Gaetano Benedetto Sinder di Ferdinando, ammogliato da appena un mese, e impresario delle lavoranzie boschive comunali straordinarie per conto della Società Operaia qui istituita la passata primavera, fu colpito accidentalmente da una pianta crollante, in così malo modo alla testa da riportare la rottura del cranio con effusione perfino della materia cerebrale. Si fu appena in tempo di amministrargli gli estremi conforti religiosi; e quel giovine, poco avanti baldo e robusto, era freddo cadavere! Lo spettacolo era veramente desolante! Attorno alla salma facean corona i compagni di lavoro, tutti colle lagrime agli occhi, e muti pel dolore. Il compianto è generale!

A spese della Società Operaia gli si preparano solenni funerali, con musica, bandiera e intervento dell'intiera Società.

Intanto preghiamo pace e riposo pel mite, laborioso e buon giovine — e una parola di conforto giunga pure ai desolati genitori e alla sposa così presto vedovata, e ai parenti tutti dolentissimi.

L'indomani alle 8 antim. ebbero luogo i funerali del compianto operaio Gaetano Benedetto di Cima, vittima del lavoro. Riuscirono commoventi e grandiosi, quali mai si videro qui a Sappada. Presero parte le Autorità Comunali, la Società Operaia al completo, la banda musicale con bandiera, ed una turba immensa di popolo. Splendida la corona offerta dalla Società Operaia; commoventi le parole pronunciate a nome della Società sulla bara del lagrimato compagno, dall'egregio segretario comunale sig. Giovanni Betetto. Universale il pianto.

Lo scrivente assicura di non aver mai veduto piangere tanti uomini ad un funerale. Gira in paese una sottoscrizione, già in gran parte coperta da offerte per un ricordo marmoreo da collocarsi sulla tomba del disgraziato giovine. Tanta dimostrazione di stima e d'affetto serva a lenire il dolore dei suoi cari, e serva pure a provare come le buone società affratellino gli uomini, informandoli ai più nobili sentimenti di compassione e di cristiana solidarietà. *G.*

MONTENARS.

Terremoto — Gita scolastica.

Martedì alle 3 1|2 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, della durata di due secondi.

— Mercoledì gli alunni di queste scuole, in una trentina circa, con i preposti, si portarono a Pontebba per una gita scolastica e lì venne inaugurata la bandiera delle medesime.

FAGAGNA.

La morte di un buon cristiano.

Giovedì otto a Fagagna alle 8, pienamente rassegnato alla volontà di Dio, ricevuti devotamente tutti i conforti religiosi, conservando sino all'ultimo la presenza di sè, circondato dall'affetto de' suoi cinque ottimi figli, assistito da quell'angelo di bontà e d'intelligenza che è la sua sig. consorte, vittima d'una ribaltata, moriva *Angelo Burelli* nell'età di 67 anni. Fu padre provido, amoroso, integerrimo consigliere comunale. Lascia largo rimpianto in paese.

I funerali, e il trasporto della salma nella tomba di famiglia avranno luogo domani 29 alle ore 9 antim.

RIZZOLO (REANA)

Incendio.

Il 27 u. s. alle 24 precise, le campane a stormo misero i brividi ai pacifici terrazzani che dormivano saporitamente stanchi dal lavoro. Dopo lo stupore si persuasero della realtà di un alta colonna di fuoco che proprio in mezzo al paese mandava sprazzi di luce spaventosa, e crepitii udibili anche dai sordi.

S'incendiava la stalla e fienile dell'oste Trevisani Fortunato. Pel pronto soccorso e per l'opera energica degli accorsi, il fuoco fu isolato, domato, soffocato, e non produsse guai maggiori come fortemente temevasi nelle altre case circonvicine. Furono salvati a tempo gli animali, ed andarono alle fiamme edaci, locali, attrezzi rurali, una carrettina nuova, legna, poco fieno. Il danno s'aggira sulle 1500 lire; il tutto è coperto d'assicurazione. In 5 giorni è il secondo incendio che si ripete a Rizzolo.

La causa è ignota, se pur non si vuol attribuirla ad accidenti occasionati. Alla larga da questi accidenti, accidentissimi!

Cronaca cittadina

L'azione del nostro Segretariato del Popolo.

Dalla relazione che il nostro *Segretariato del Popolo* ha inviato alla R. Prefettura intorno all'azione svolta nell'ultimo semestre (1 gennaio - 30 giugno) rileviamo i seguenti estremi:

a) 40 Conferenze di Propaganda:
b) iscrizione di 4208 aderenti;
c) 19 pratiche relative alla liquidazione di pensioni per infortuni sul lavoro;
d) 67 trattazioni di vertenze tra operai e padroni;
e) 44 tra indirizzi, commendatizie e consultazioni legali;
f) operai collocati 309;
g) 18 provvista di certificati di nascita ecc.
h) lettere d'ufficio scritte in italiano e nelle varie lingue estere 342;
i) lettere d'ufficio ricevute 204.

Una importante proposta.

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale venne accolta la proposta dei consiglieri avv. Brosadola, comm. Casasola, mons. Trinko e don Edoardo Marcuzzi di nominare una Commissione di studio per la istituzione di un Ufficio provinciale del Lavoro. E la Commissione, seduta stante, venne costituita dai signori avv. Brosadola, avv. Caporiacco, avv. Coren, avv. Cristofori e rag. Spezzotti. I quali — non v'ha dubbio — si prenderanno a cuore la cosa e per la tornata d'agosto presenteranno — speriamo — un lavoro concreto, sul quale il Consiglio voterà.

La importanza di un Ufficio Provinciale di Lavoro è troppo evidente perchè noi stiamo qui a rilevarla, tanto più che entra nello spirito stesso della legge per la quale fu istituito l'Ufficio Centrale del Lavoro. Solo qui manifestiamo la speranza che con la istituzione di questo Ufficio saranno eliminate tante dolorose vicende che accompagnano il lavoratore sia nella tutela dei suoi diritti sia nel miglioramento delle sue condizioni.

L'arresto di Cristofoli.

Venerdì scorso i carabinieri di Codroipo arrestarono Giovanni Cristofoli, resosi famoso per l'audaci fughe dal Manicomio e dalle.... mani delle guardie.

Tradotto sotto buona scorta ad Udine venne nuovamente internato nel Manicomio.

Il terremoto in Friuli.

Martedì in diverse parti della nostra provincia fu avvertita verso le ore tre e mezza una scossa di terremoto di mediocre intensità.

In città la scossa passò pressochè inavvertita poichè ci sono di quelli che dicono di averla notata altri che lo escludono.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 74 di granoturco.

Giovedì. — Furono misurati ett. 304 di granoturco.

Sabato giorno festivo.

Mercati scarsissimi causa i lavori campestri.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da L.	10.90 a 11.80
Cinquantino	da »	9.50 a 10.25
Segala	da »	13.— a 13.25
Sorgorosso	da »	7.25 a 7.50
		al quintale
Frumento	da »	23.50 a 24.25
Avena	da »	22.50 a 23.75
Farina di frumento da pane bianco	»	29.— a 32.50
Farina di frumento da pane scuro	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	17.— a 21.—
Farina di granoturco macinafatto	»	16.— a 19.—
Crusca di frumento	»	14.— a 15.50

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	22.— a 27.—
Castagne	da »	—.— a —.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	—.— a —.—
Patate nuove	da »	12.— a 20.—

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	165.— a 220.—
Formaggio montasio	»	185.— a 230.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	145.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	300.— a 320.—
Formag. Lodigiano	»	275.— a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	L.	250.— a 260.—
» comune	»	220.— a 250.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue (peso vivo)	L.	—.—
» (peso morto)	»	156.—
» di vacca (peso vivo)	»	—.—
» » (peso morto)	»	143.—
» di vitello »	»	120.—
» di porco (peso morto)	»	—.—

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	110.— a 145.—
Lardo secco	da »	170.— a 180.—
Strutto	da »	160.— a 170.—

Pollerie.

		al kilogr.
Capponi	da L.	1.40 a 1.50
Galline	»	1.40 a 1.50
Polli	»	1.40 a 1.50
Tacchini	»	1.35 a 1.60
Anitre	»	1.15 a 1.25
Oche	»	0.90 a 1.05

Uova al 100 da L. 6.25 a 6.75.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 2.— al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 9.— a 9.30, II.a qualità da 8.60 a 9.—

Fieno della bassa I.a qualità da 7.50 a 8.60, II.a qualità da L. 6.80 a 7.50.

Erba Spagna nuova da L. 6.80 a 8.50.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 27.

Suini 420 — venduti 260 ai prezzi seguenti:

da latte	80	da lire 19.— a 34.—
da 2 a 4 mesi	105	da lire 26.— a 40.—
da 4 a 6 mesi	55	da lire 37.— a 60.—
da 6 a 8 mesi	20	da lire 65.— a 90.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

Pecore nostrane 25 — vendute 20 per allevamento da lire 15 a lire 20.

Pecore slave 15 — vendute 20 da lire 14 a lire 20 per allevamento.

Castrati 35 — venduti 30 da macello da lire .— a lire 1.15 al chilogramma.

Agnelli da latte - — venduti - da lire 0.— a lire 0.— al chil.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 28 giugno 1907.

Granoturco nostrano vecchio all'ottolitro: massimo 12.—; minimo 11.50; medio 11.90.

Fagiuoli vecchi all'ettolitro: massimo 20.—; minimo 15.—; medio 16.83.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 7.50; medio 7.50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».